

Gazzetta del Sud 24 Ottobre 2008

Nello stesso giorno trattate tre inchieste sul clan del boss Mulè

Quando si dice "il calendario delle coincidenze" che riguardano un solo clan mafioso, quello che due estati addietro tentò di ricostituire il boss di Giostra Giuseppe Mulè, mentre "passeggiava" per la città libero per la sua incompatibilità con il regime carcerario legata al suo stato di salute. Ieri mattina a Palazzo di Giustizia si sono trattati tre processi che riguardano il gruppo Mulè. Davanti alla prima sezione penale del Tribunale s'è celebrata un'udienza del processo scaturito dall'operazione "Ghost V", il gup Giovanni De Marco ha curato invece uno stralcio dell'operazione "Ghost 3", e infine il sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa ha depositato le richieste di rinvio a giudizio dell'operazione "Pilastro", l'inchiesta che racconta proprio della calda e afosa estate del 2006, quando il boss ergastolano Giuseppe Mulè pressava alcune imprese edili, pretendendo denaro fresco per le casse del gruppo.

Andiamo con ordine. Davanti alla prima sezione penale l'udienza della "Ghost 1" è stata impiegata per sentire alcuni investigatori della squadra mobile che hanno indagato sul clan Mulè, poi i giudici hanno rinviato tutto al 18 dicembre; prima però è stata affidata una consulenza al perito Marcello Curreli, che dovrà trascrivere le intercettazioni effettuate dagli investigatori della Mobile nell'abitazione di Mulè (sono state acquisite dagli atti dell'inchiesta "Pilastro").

Il gup Giovanni De Marco ha invece trattato in udienza preliminare uno stralcio dell'operazione "Ghost 3", ed ha rinviato a giudizio Giovanni Rò e Domenico Bonasera, il processo inizierà il 15 febbraio davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale.

Per quanto riguarda invece l'operazione antimafia "Pilastro", gestita dal sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa e dai carabinieri, ci sono da registrare le richieste di rinvio a giudizio e la fissazione dell'udienza preliminare. Dopo gli arresti che decapitarono il gruppo avvenuti nel giugno scorso, adesso ci sono da registrare le richieste di rinvio a giudizio tra i dodici indagati ritenuti organici, affiliati e fiancheggiatori del gruppo. Oltre al boss cinquantunenne Giuseppe Mulè sono coinvolti anche la sua convivente Floriana Ro', 34 anni; Giovanni Vincenzo Ro', 23 anni, il fratello della convivente; l'imprenditore Antonio Giannetto, 41 anni; Giuseppe Mazzeo, 45 anni; Maurizio Trifirò, 37 anni; Alessandro Amante, 23 anni; Cristian Coniglia, 23 anni; Roberto Giuseppe Campisi, 38 anni; Letterio Morgante, 45 anni, Giovanni Curreri, 43 anni; e Domenica Trovato, 34 anni. Le accuse vanno dall'associazione a delinquere di stampo mafioso alla detenzione di armi e prevedono una serie di richieste estorsive a imprenditori della zona sud della città.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS